

Paola Tommasina

# **LE CRUDELTÀ DI UN ANGELO**

## PRESENTAZIONE

*«Time present and time past  
Are both perhaps present in time future [...]  
If all time is eternally present  
All time is unredeemable».*

ELIOT, THOMAS STEARNS

*Tutto il tempo è irredimibile, concluderebbe Thomas Elliot. Nel caso di Angelo Colangelo, che porta il senso del fluire del suo stesso nome, potremmo concludere che tutto il tempo è presente d'artista, se non fosse che la sua maestria ne fa ormai un «classico» dell'arte.*

*Il tempo presente e il tempo passato sono entrambi attuali nel tempo futuro, sottolineava anche Eliot, prefigurando una relazione di continuità inestricabile tra le premesse di ieri e il loro svolgersi nelle conclusioni di domani. Declinato al presente, tuttavia, il tempo è legato tra principio e fine, eternamente attuale, necessariamente contemporaneo.*

*Contemporaneo è anche il viaggio emotivo e professionale dell'artista che qui si ripercorre nei lineamenti e l'essenza.*

*Partito dal momento giovanile della ricerca della bellezza "a piene mani", Angelo Colangelo ha presto messo a tacere, nel suo lungo peregrinare di uomo creativo, le sirene della bellezza e la seduzione della forma nelle loro rigide definizioni fin lì codificate e sostenute nell'accezione accademica, per volgersi verso il distacco dall'arte figurativa ufficiale ed abbracciare le forme espressive sperimentali della Neo Avanguardia.*

*Tanto storiograficamente quanto esteticamente, egli appartiene infatti agli interpreti della contemporaneità con uno spiccato riferimento al movimento che impone incisivamente nel 1919 a Weimar, nella Bauhaus di Gropius, ed è capace di rifondarsi – americanizzandosi nel 1937 a Chicago per mezzo di Moholy-Nagy, prolungando così la sua influenza per gran parte del dopoguerra e ancora oltre, fino ai giorni presenti.*

*Interprete e protagonista del movimento, al tempo stesso moderno e internazionale, ispirato a un ripensamento razionalista e funzionale dei binomi arte e tecnica, nonché architettura e design, con la propria esperienza artistica Colangelo è in grado di presentarne le inequivocabili peculiarità espressive anche in Italia.*

*Egli correda la sua opera di un catalogo semantico ricchissimo e a tratti molto travagliato, fatto del rapporto intimo e tormentato con la propria introspezione, dalla relazione fisica e metaforica con la propria donna – lei stesa come autrice di questo volume ci conclude nelle Terre del compagno – e infine dal grande e informale confronto con il magma del mondo che lo circonda, di cui assapora il clima culturale, evidenzia gli appagamenti, adombra gli stridori e le dissonanze.*

*«La lezione della New Bauhaus appresa di prima mano e applicata nell'insegnamento all'Università di Walsh [...] sarà negli anni a venire vivacizzata [...] e nobilitata [...] dalla sua costante urgenza di poetare con il pensiero», dirà di lui Antonio Gasbarrini (in X Mostra regionale d'arte Città di Penne, Biennale 1990/91, Omaggio a Angelo Colangelo, a cura di A. Gasbarrini, Penne, 27 luglio-25 agosto 1991, Edigrafital, Teramo 1991, p.7).*

*Se eliotianamente si potrebbe concludere, con una punta di nichilismo e come per una qualsiasi verità tautologica, che il tempo è irredimibile, nel caso di Angelo Colangelo si può affermare che il suo tempo contemporaneo è stato con più o meno consapevolezza ma con sempre oggettiva ed esemplare creatività, un presente d'artista, un tempo redento dalla maestria, che ne hanno fatto ormai un «classico» dell'arte tout court.*

Nicola Mattoscio  
(Fondazione Pescarabruzzo)